

IN TRIBUNALE

Massacrato a Crotona

Davide in fin di vita

«Il coma è irreversibile»

Processo rinviato

Il giudice ha accolto la richiesta dei legali della famiglia
In caso di morte celebrale l'accusa diventerà omicidio aggravato
In aula il picchiatore Passalacqua, con un ghigno di sfida

di Nicoletta Tempera

Faccia a faccia, vittime e carnefici. Da una parte i genitori e il fratello di Davide Ferrerio, con la maglia con scritto 'Giustizia per Davide'. Dall'altra, dentro la gabbia degli imputati, con un ghigno quasi di sfida sul volto, l'uomo che ha ridotto in fin di vita, in un letto di Rianimazione, il ventunenne, attaccato alle macchine e senza speranza. È iniziata ieri mattina, al tribunale di Crotona, l'udienza preliminare per Nicolò Passalacqua, il ventiduenne che ha colpito selvaggiamente il ragazzo, scambiandolo per uno spasimante della minorenne per cui provava un interesse. Imputata anche lei - ma di fronte al tribunale dei minori -, così come la madre (che ha rinunciato ieri a comparire in videoconferenza) e il compagno di quest'ultima Andrej Gaju. Rispondono tutti di concorso anomalo in tentato omicidio.

L'udienza davanti al gup Elvezia Cordasco è stata straziante fin dal primo momento. La mamma di Davide, Giusy Orlando, di fronte all'uomo che ha massacrato senza motivo suo figlio, ha avuto una crisi. E anche il papà del ragazzo si è sentito male. L'udienza è così stata sospesa. Per poi riprendere, con la costituzione delle parti civili. «La famiglia di Davide si è costituita, così come i Comuni di Bologna e Crotona e la Provincia della città calabrese», spiega l'avvocato Gabriele Bordini, che rappresenta lo stesso Davide, il giudice Orlando e il fratello di Davide, Alessandro (il papà è rappresentato dall'avvocato Fabrizio Gallo). L'avvocato Bordini, dopo aver

L'AVVOCATO BORDONI
«Ferrerio è stato vittima di una spedizione punitiva contro la persona sbagliata, che adesso sta morendo»

depositato dei documenti che attestano le condizioni irreversibili di Davide, ha chiesto un rinvio dell'udienza, accolto dal gup, che ha disposto che si tornerà in aula il prossimo 3 aprile. Una scelta motivata «dalla volontà di congiungere le regole del diritto con quelle dell'etica», ha spiegato Bordini. Le parti civili vogliono infatti che vengano verificate le condizioni di Davide, il cui coma è irreversibile nonostante un'attività cerebrale ancora presente. Nel caso di morte celebrale, infatti, l'accusa sarebbe da modificare in omicidio aggravato, che non renderebbe possibile il rito abbreviato. Ossia, la scelta già annunciata dal difensore di Passalacqua, l'avvocato Salvatore Iannone, intenzionato a chiedere l'abbreviato condizionato dall'esame dell'imputato, e dai legali degli altri imputati, Mauro Buono e Michele Lo Prete.

La richiesta del rinvio dell'udienza da parte dei legali della famiglia è motivata anche dalla volontà «di celebrare un unico processo», ha detto ancora Bordini, che ha fatto opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura di Crotona nei confronti del trentunenne che, inviando un messaggio alla allo-

Lo strazio di una madre

SI È SENTITA MALE



Il dolore della famiglia
Faccia a faccia con l'aggressore

In aula i genitori e il fratello di Davide Ferrerio si sono trovati faccia a faccia con l'uomo che ha massacrato il ragazzo, riducendolo in coma. La mamma ha avuto una crisi, il padre si è sentito male. Il gup ha dovuto sospendere, più volte, l'udienza per permettere loro di riprendersi.



Davide Ferrerio, 21 anni, è in coma al reparto di Rianimazione del Maggiore

ra diciassettenne ha indirizzato - volontariamente o involontariamente, lo stabilirà il tribunale - l'azione violenta di Passalacqua contro Davide, che ha avuto la disgrazia di aspettare l'amico con cui doveva andare a cena nello stesso luogo dove era stata decisa la spedizione punitiva e di indossare una camicia bianca. L'udienza per decidere sull'opposizione all'archiviazione è attesa per il primo marzo.

«Crediamo - ha proseguito Bor-

doni - che queste persone vadano processate insieme, ognuno rispetto alle proprie responsabilità penali nella morte, perché purtroppo a questa si arriverà, di Davide. Quest'uomo è stato infatti la causa determinante nella tragedia: se lo ha visto e lo ha descritto al suo aggressore, in maniera dolosa; altrimenti in maniera colposa. Davide è stato vittima di una spedizione punitiva orchestrata dalla mamma della ragazzina con Passalacqua. E adesso queste persone devono rispondere, in tutto, della tragedia che hanno causato».

Nei confronti dell'aggressore, che è da poco diventata maggiorenne, nelle scorse settimane, la Procura per i minorenni di Catanzaro ha disposto il giudizio immediato: la diciottenne ha scelto di essere giudicata con il rito abbreviato, fissato per il prossimo 6 aprile, così da godere di uno sconto di pena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capogruppo Pd Campaniello in rappresentanza del sindaco Lepore in udienza

Il Comune costituito parte civile

C'era anche Michele Campaniello, capogruppo del Pd in consiglio comunale, ieri mattina in tribunale a Crotona. Campaniello era in rappresentanza del sindaco Matteo Lepore, nel corso dell'udienza preliminare a carico di Nicolò Passalacqua, Anna Perugino e Andrej Gaju, per l'aggressione che ha portato in coma Davide Ferrerio. Il Comune di Bologna si è infatti costituito parte civile nel processo, così come la Provincia e

il Comune di Crotona (presente in aula il sindaco Vincenzo Voce).

Ieri mattina, in Consiglio comunale a Palazzo D'Accursio, sono state espresse ancora vicinanza e solidarietà nei confronti di Davide e della sua famiglia, che dallo scorso 11 agosto vivono in un incubo. Una famiglia «che è morta insieme a Davide», come ha detto mamma Giusy, che adesso chiede giustizia per suo figlio: «Quel vi-

gliaccio deve marcire in galera assieme a tutti coloro che hanno organizzato il pestaggio, a partire dalla mamma della ragazzina - aveva detto al Carlino -. Sono una donna di legge ma ho molta paura. L'unica certezza è che nessuno mi restituirà mio figlio, ammazzato per la cattiveria e insensatezza umana a 20 anni. Mai potrò accettare che sia andato a Crotona a morire. Mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO INDAGATO
La famiglia del 21enne si è opposta all'archiviazione per l'uomo che ha indirizzato verso Davide gli aggressori